

VERBALE SINTETICO E NON ESAUSTIVO DELLE ATTIVITA' DA SVOLGERE PER IL PROGRAMMA DELLA RIGENERAZIONE URBANA

A partire dalle 17.00 di mercoledì 6 settembre 2017, nella Sala Convegni del Chiostro San Francesco, ha avuto luogo l'incontro pubblico finalizzato ad incontrare associazioni, comitati e cittadini per la redazione di una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). All'incontro, in particolare, sono stati invitati i rappresentanti degli ordini professionali e dei sindacati.

Sono intervenuti:

L'Assessore Laera ha riepilogato l'oggetto dell'incontro, e descritto l'iter partecipativo già attivato dall'Amministrazione per avviare una progettazione partecipata.

Il **Sindaco**, sintetizzando i temi emersi dal precedente incontro, auspica che gli interventi già realizzati dall'Amministrazione vengano inseriti in una strategia più complessiva di rigenerazione. Il Sindaco ha nominato in particolare la riqualificazione del Mercato del Pesce, da trasformare in luogo da destinare al co-working, la realizzazione di aree attrezzate per lo sport nell'Officina San Domenico e il recupero di un immobile confiscato alla mafia saranno al centro della strategia in quanto costituiscono una forte azione nella lotta all'illegalità. Ulteriore immobile da riqualificare è il Mercato di via Flavio Giugno, da potenziare per consentire l'insediamento di un maggior numero di commercianti.

L'Arch. Sgobba ha riepilogato l'iter del bando, gli interventi previsti e candidabili e i temi emersi negli incontri precedenti, a partire dalle criticità evidenziate dai partecipanti. Gli interventi sono stati descritti in relazione agli Obiettivi tematici relativi, facendo un focus sull'immobile confiscato di Largo Giannotti, inteso non solo come lotta alla criminalità, ma anche come esemplare del processo di spopolamento che sta attraversando il centro storico, poiché nell'area circostante ci sono numerosi edifici dismessi ed in precarie condizioni di sicurezza statica. Le manifestazioni d'interessi rappresentano la giusta occasione per coinvolgere cittadini e stakeholders nella strategia, sia in termini di idee che di investimenti. L'architetto ha infine descritto le prossime attività e occasioni di confronto e coinvolgimento dei cittadini e dei portatori d'interesse.

L'Assessore Magliano evidenzia che la rigenerazione venga intesa come processo di investimento e innovazione culturale, poiché bisogna puntare al confronto delle idee per un miglioramento sociale.

Seguono gli interventi dei presenti con le considerazioni e gli apporti personali:

- **Presidente del Consiglio Comunale, Avv. Laura Di Pilato:**

il centro storico è il cuore pulsante della movida e delle frequentazioni dei giovani, ma sarebbe auspicabile che diventi ritrovo anche per altre fasce d'età. In relazione agli interventi, nel dettaglio,

bisognerebbe recuperare Piazza Toniolo, non sicura e dissestata, e l'immobile confiscato alle mafie, da tempo dismesso.

- **Prof. Giuseppe Brescia, Preside:**

E' necessario sviluppare i collegamenti della città verso altri centri, connessioni non solo fisiche ma anche culturali. In questo senso sarebbe auspicabile il recupero di Palazzo Accetta per trasformarlo in contenitore culturale. Potrebbe ad esempio ospitare una mostra sui personaggi andriesi noti del '600, per saldare il rapporto tra storia patria e memoria storica.

- **Giuseppe De Leonardis**, segretario generale CGIL della BAT:

la strategia deve puntare alla riconnessione del centro storico con le periferie, risolvendo le criticità e soddisfacendo i bisogni dei cittadini, inserendo in particolare nuove funzioni con particolare attenzione alla mobilità sostenibile.

- **L'Arch. Sgobba**, in risposta a De Leonardis:

è necessario definire una strategia complessa che coordini più azioni e più operazioni, su più livelli, e non un semplice insieme di interventi puntuali. In relazione alle periferie andriesi, queste sono oggi meno degradate del centro storico, perché i grandi spazi che sono stati previsti tra le palazzine nel tempo hanno ospitato servizi ed attrezzature che le hanno rese ben raggiungibili, da Trani, Barletta e con il treno, vivibili e "privilegiate".

- **L'Arch. Selano:**

è necessario intervenire sugli edifici puntellati ed in un estremo stato di degrado fisico del centro storico. Propone di estendere l'ambito stretto del perimetro della "Cinta muraria" e di riconnetterlo idealmente e fisicamente alle aree contigue attraversate dal sistema fluviale (alveo dell'antico torrente Aveldium in cui corre l'attuale canale Ciappetta-Camaggi).

- **Sig. Vincenzo Santovito**, ex residente del quartiere:

concorda sulla riqualificazione di Piazza Toniolo.

- **Sig. Savino Montaruli**, dell'Associazione "Io ci sono" e responsabile della 1°, 3° e 4° Consulta, appartenente all'Unione nazionale Imprese:

bisogna combattere il rallentamento dell'economia ed in particolare della nascita di piccole attività commerciali nel centro, oggi attratte da altre realtà più allettanti in altre città e rallentate dalla politica locale. I reali motivi dell'abbandono del centro sono legati ai problemi di sicurezza e sociale, isolamento di alcuni tessuti degradati e soggetti a microcriminalità, alti tassi di disoccupazione, anche tripli rispetto alla media nazionale.

- **Sig. Giuseppe Boccuzzi**, segretario generale CISL della BAT e Bari:

bisogna pensare alle nuove categorie di povertà ed ai motori propulsivi che creano lotta al disagio abitativo e propulsione al lavoro, ad esempio con realizzazione di spazi destinati al co-working. Bisogna inoltre coniugare lo sviluppo culturale con le esigenze dell'abitare.

- **Don Mimmo Basile**, Direttore della Biblioteca Diocesana San Tommaso d'Aquino:

bisogna guardare soprattutto alle fasce più deboli del centro storico. Condivide i progetti di animazione sociale, e tra questi andrebbe potenziato il servizio della Biblioteca. Anche le aree della Piazza del seminario presentano fenomeni di degrado e di attività illecite.

- **Ing. Vito Leonetti**, dell'Associazione Libera:

lo studio dell'immobile confiscato su Largo Giannotti è stato oggetto di un concorso di idee nazionale dei ragazzi della scuola primaria, premiato con il primo premio. L'immobile è stato studiato per destinarlo a finalità sociali, dopo la sua confisca nel 2006; il suo stato di conservazione è peggiorato notevolmente. Bisogna quindi considerare che il degrado dell'immobile non deve essere più grave della confisca stessa, per cui risulta necessario recuperarlo e trasformarlo in Casa d'accoglienza.

- *Prof. Riccardo Suriano:*

interventi proposti sono la ripavimentazione di alcune viabilità del centro, la riqualificazione della Villa e del giardino di Piazza Municipio, con fontana dismessa e panchine divelte.

- **Sig.ra Sabina Leonetti**, cittadina:

sono necessarie nuove progettualità per evitare lo spreco di risorse.

- **Sig. Pino Cimino**, Architetto:

bisogna creare un processo virtuoso che coinvolga anche partners privati.

- **Sig. Francesco Nicolamarino**, Architetto:

bisogna porre attenzione alle nuove generazioni e creare nuovi luoghi di ritrovo. Ad esempio si potrebbe creare un sistema di piazze, ognuna con un tema diverso dove collocare opere di artisti contemporanei, fontane e attrezzature, tanto da dare una nuova identità al centro.

L'incontro si è concluso con un intervento dell'Assessore Laera che ha preannunciato i prossimi incontri e step della partecipazione e del coinvolgimento pubblico, tra cui il "Caffè" nel centro storico ed un incontro con tecnici e cittadini per discutere a distanza ravvicinata degli immobili dismessi e delle criticità emerse durante gli incontri pregressi.